

Ciclostilato ALP-CUB

20 novembre 2006

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)
Tel /fax 0121321729 - Internet www.alpcub.com
e-mail
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.191.it

LIBERO MERCATO: vocabolario

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

495. Buona riuscita dello sciopero generale e della manifestazione a Torino con tutto il sindacato di base, No Tav, centri sociali e studenti.

Siccome stampa e Tv hanno in pratica oscurato queste manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia, noi pensiamo sia giusto informare su dove lo sciopero è stato dichiarato e fatto nel pinerolese.

Partiamo dalla OMVP e SKF Tbu di Villar dove lo sciopero è stato dichiarato contro la finanziaria e in difesa del futuro dello stabilimento, poi in SKF Airasca, Magazzino Prodotti, PMT, Sachs ZF, Corcos Luserna, TnT, Asl 10, Provincia, Inps, Inail, Agenzia Entrate, Poste di Bricherasio e Cumiana, Comune di Luserna e in numerose Scuole del territorio.

Un pullman da Pinerolo non è una cosa straordinaria ma dignitosa e il corteo di Torino, per la prima volta, ha dato una dimensione visibile non solo al sindacato di base, ma a tutti quei soggetti che si aspettavano una finanziaria ben diversa e per i quali non ci sono "Governi Amici" ma Governi da giudicare sulle cose che fanno.

Precarietà e scippo del TFR sono stati gli argomenti più evidenziati.

Citiamo cosa dice Liberazione nella rubrica Rosso di Sera:

...**"Sul traferimento del TFR ai fondi integrativi e più in generale sulla previdenza integrativa la nostra contrarietà è nota in quanto la previdenza integrativa è funzionale ad indebolire il sistema pubblico..."**

Siamo perfettamente d'accordo e ci aspettiamo un po' di coerenza

>>>**Ufficio vertenze:** Martedì ore 18,00- 19.30.

Meglio telefonare per un appuntamento

>>>**OMVP - SKF Villar:** Con tutti i problemi che ci sono per il futuro l'unica soluzione della Direzione è risparmiare sul riscaldamento. Siamo così allo sbando da non avere altre idee su come affrontare il futuro? Quale giudizio dare su un gruppo dirigente che sa solo pensare a queste cose?

>>> **Asilo Valdese di Luserna:** Nell'Assemblea ALP e dintorni si è deciso di trovare un rappresentante da affiancare alle rsa della Cgil nelle trattative. In merito alla situazione dell'Asilo emerge il tentativo da parte della Direzione di risolvere il problema del bilancio continuando a raschiare sul personale Adest e Oss. Secondo loro ci sono eccedenti, dunque occorre fare più produzione con meno persone, usare di più le cooperative e le ferie come tappabuchi per sanare il bilancio...non ci sembrano grandi trovate.

>>>**Manifattura:** Incontro in Regione il 1° dicembre.

Cosa dice ALP/Cub

Mostra sulla storia del sindacato nelle miniere di talco curata da Piero Baral presso la sala dell'ATL di Pinerolo dal 28 novembre al 3 dicembre.

Vediretro



Una mostra sulla storia del sindacato nelle miniere di talco



La mostra all'ATL di Pinerolo dal 28 novembre al 3 dicembre (9-18)

Nell'industria mineraria, settore in crisi, sottoposto ad una spietata concorrenza internazionale - ricordano Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil - operano circa 300 imprese nel 2006 (tra le più significative, Italcali e Carbosulcis) con poco più di 4.000 addetti che lavorano nelle miniere, cave e saline, in impianti metallurgici e in quelli per la produzione di metalli e metalloidi.

Progressivamente l'industria mineraria europea si è andata riducendo, man mano che i costi, la difesa dell'ambiente e le lotte dei lavoratori per la difesa della loro salute hanno favorito la ricerca di materie prime e il loro sfruttamento a basso costo in paesi lontani.

Contemporaneamente la tecnologia impiegata nelle miniere ha permesso di ottenere produttività superiore con meno addetti. La storia della Talco&Grafite Val Chisone iniziata nel 1907 si conclude con il 1990 e la vendita a una multinazionale, la Talc du Luzenac, leader in Europa nel settore del Talco.

A sua volta la Luzenac fa parte della più grande Rio Tinto – multinazionale inglese – e porterà nella gestione della miniera criteri avanzati e una grande attenzione alla sicurezza, nel quadro di una campagna europea per migliori condizioni di lavoro. Diversa sorte nel resto del mondo ai lavoratori locali come del resto ben si sa.

Come già con l'arrivo della SKF alla Riv di Villar Perosa, con la Luzenac c'è una profonda lacerazione nella valle, nei nuovi e vecchi minatori. Il talco non verrà più coltivato in piccoli cantieri, certo costosi, come una risorsa da centellinare, ma in grandi cantieri con pale di sempre maggior capacità, mescolando la peiro douso con lo sterile – toccherà alla cernita all'esterno togliere la roccia.

Ora sono passati più di quindici anni. Quali sono stati i cambiamenti non è un mistero: chiusura delle miniere minori, concentrazione sulla galleria di Rodoretto, assunzione di manodopera polacca per l'estrazione del talco e azzeramento del conflitto sindacale con il pensionamento o il trasferimento di minatori al mulino di Malanaggio.

Oggi a sua volta la Luzenac Val Chisone si chiama Rio Tinto Minerals Val Chisone. Con testimonianze, documenti, appunti di questo periodo tratteremo la storia di questi quindici anni di multinazionali del talco in Val Germanasca.

In questa piccola mostra si racconta anche del sorgere e degli sviluppi dei sindacati nelle miniere di talco della Val Germanasca, ben cinquant'anni dopo la nascita dei sindacati dei minatori italiani.

Pinerolo, novembre 2006 CGIL, CISL, ALPCUB.